

È tanto vero, che io ho sempre avuto ^{to} particolare stima
 per il Sig. Codova, e ammirazione per suo nome,
 anche dopo morte, che quando in Roma per opera
 della dachessa di Desouvalles si fu mosso a
 di erigere al medesimo un monumento nella Chiesa
 degli Angeli in Roma, io mi offesi di formare
 l'idea di tutto il monumento medesimo, e di
 dirigere, e di guidare io stesso la stessa per-
 sone, rappresentando la sua immagine, e ciò
 senza alcuna mira di interesse. Io vidi che
 questo tutto poteva facilmente garantirsi
 sulle cose immagini verso questo ~~tema~~ ^{corrispo-}
 dente, parlando di cosa, anche pubblicata nel Manifesto.
 Questo io posso dirle, ingenuamente a ricordo
 del suo grazioso foglio che porta anche

comunicare al rispettabile onore suo. Il mio
uovo, e la circostanza domanderebbero che io
fossi una cosa grande, o nulla: e fosse
una picciola dirdie alla mia conuenienza.
Ella e' così giudiziosa, che si penetra della
mia situazione, e vorrà per me giustiziarla. E
ringraziandola dell'averella, che grande a
mio riguardo, e della buona con cui sogna
occuparsi colle sue nobili mani delle
mie cose: alla qual sua gentilezza mi
professo grato, e brando, che ella lo
cogga per me, ~~ella~~ con una
brava, ed affettuosa, mi preteso.

L. G. Cav. aug. No. mio, Ricci

fra Misserini